

# Solidarietà ai sindaci sotto pressione

## *Sì alla mozione dopo un lungo tira e molla tra maggioranza e opposizione*

di MARCO GIAVELLI

**AVIGLIANA** - All'unanimità, il consiglio comunale «esprime a tutti i sindaci ed amministratori vittime di atti vandalici e minacce la più profonda solidarietà». In particolare agli ultimi tre colpiti in ordine di tempo: Antonio Ferrentino (taglio delle gomme nel garage di casa), Renzo Pinard (danni alla sua vigna di Chiomonte) e Gemma Amprino (busta contenente polvere grigia e lettera minatoria). Un risultato politico che ora tutti, maggioranza e opposizioni, salutano come un'importante vittoria, ma arrivarci è stato un parto che travagliato è dire poco. Martedì sera ci è voluta quasi un'ora di acceso dibattito prima che la mozione della minoranza di "Grande Avigliana" venisse approvata dall'intero consiglio con un decisivo emendamento proposto dalla maggioranza.

Il tema del contendere non era la solidarietà ai tre sindaci che hanno accettato, in un modo o nell'altro, di essere coinvolti nel percorso che porta alla realizzazione della Torino-Lione. Su questo anche la maggioranza No Tav si è subito detta in piena sintonia: «Ho già espresso di persona la mia solidarietà ai tre colleghi, ma è importante esprimerla anche stasera in modo unitario»,

ha esordito il sindaco Angelo Patrizio. Ad irritare la maggioranza sono stati piuttosto alcuni passaggi della mozione e la premessa politica fatta a voce dal capogruppo Aristide Sada: l'aver citato gli omicidi compiuti dalle Brigate rosse negli anni di piombo è stato infatti letto dall'assessore Carla Mattioli e dal vice-sindaco Rino Marceca come una chiara volontà di accostare il movimento No Tav al terrorismo. «Non ho mai affermato che i No Tav sono dei brigatisti - ha tuonato Sada - non fatevi tutte queste fantasie!».

È evidente comunque che sul piano strettamente politico il tentativo di "Grande Avigliana" era quello di mettere alla prova la maggioranza No Tav su un tema "politically correct" come la solidarietà ai tre sindaci Sì Tav vittime di atti intimidatori, ben sapendo che nella squadra di Patrizio esistono sensibilità diverse. Ma il sindaco ha subito ricordato di aver chiesto a Sada, prima del consiglio, «di sfoltire il documento da una serie di considerazioni politiche che creano un nesso tutto da dimostrare tra il clima che si respira in valle e quegli atti vandalici. Questo fa capire come il vostro vero obiettivo non sia arrivare ad una solidarietà unitaria, ma fare delle valutazioni politiche su ciò che

sta succedendo. Se davvero vogliamo contribuire a svenenire il clima, dobbiamo puntare sulle cose ci uniscono. Così com'è questo documento non lo voteremo». Il riferimento era alla frase della mozione in cui si riteneva «intollerabile che un amministratore pubblico, per il solo fatto di esserlo o in riferimento a legittime prese di posizione, sia fatto oggetto di simili gravi violenze». «Io non sono in grado di dire se questi gesti siano stati compiuti per rispondere alle prese di posizione dei tre sindaci - ha detto Patrizio - voglio sperare siano stati dei delinquenti comuni e che lo abbiano fatto per altri motivi, ma saranno i magistrati a dircelo».

Ma per "Grande Avigliana" «bisogna fare dei ragionamenti davvero contorti se frasi come questa vi mettono in difficoltà - ha ribattuto il consigliere Antonio Spanò - Se succede qualcosa allo stadio, non vado a guardare se la persona coinvolta era della Juve o del Toro per esprimergli solidarietà». E Sada ha contrattaccato affermando che «noi la mozione l'abbiamo scritta di getto, senza farci troppe pugnente mentali». Patrizio più volte ha lanciato l'appello a trovare un accordo «perché uscire di qui senza unità sarebbe una sconfitta per tutti». E dopo un lungo tira e molla sulle

«frasi incriminate» e sulla loro rilevanza per l'uno e per l'altro gruppo, Sada ha accettato di cassare i tre passaggi non condivisi dalla maggioranza: quello citato in precedenza; il fatto che «non si possa equiparare il legittimo monopolio dell'uso della forza da parte di quanti sono posti a salvaguardia dell'ordine pubblico e della democrazia con la violenza di quanti, qualunque sia la causa perseguita, si rendono protagonisti di anonimi atti violenti»; il fatto che su questi gesti «da troppe parti si è sottovalutato e ironizzato. Sottovalutazione ed irresponsabile ironia che non può che essere rigettata». Un chiaro riferimento alla «solidarietà alle quattro gomme» di Ferrentino espressa sui siti No Tav.

Il documento è stato dunque votato all'unanimità, anche dall'altra minoranza di "Insieme per Avigliana". Poi, a fine dibattito, è arrivata la significativa chiosa dell'assessore Enrico Tavan: «Ribadisco la mia solidarietà ai tre sindaci, così come ai tre cittadini che a Chianocco hanno avuto l'auto bruciata e a quanti avevano speso tempo e denaro per costruire i presidi di Borgone e Bruzolo dati alle fiamme. Altrimenti qui ci sono cittadini di serie A e di serie B: gli amministratori sono uguali a tutti gli altri».